

■ NEFROLOGIA

Prevenzione della dialisi e misurazione della creatinina

La malattia renale è sempre più diffusa e sta cambiando: i nefrologi ci tengono a sottolineare questo aspetto fondamentale dell'epidemiologia della nefropatia nella realtà attuale.

“Ci siamo accorti che negli ultimi anni è cambiato qualcosa - spiega **Gherardo Buccianti**, Presidente Aspremare, Fondazione Buccianti per la ricerca e la prevenzione delle malattie renali e cardiovascolari Onlus. Non più, come in passato, pazienti giovani, ma, da una decina d'anni, persone con più di 60 anni, che non sono pazienti nefropatici, ma soggetti che hanno nella loro storia un'ipertensione arteriosa da molti anni, hanno avuto spesso delle cardiopatie ischemiche, possono avere avuto ictus o fibrillazione atriale e hanno anche un'insufficienza renale, ma quando arrivano a noi non lo sanno”.

La malattia renale coinvolge circa 4 milioni di pazienti con patologie cardiovascolari. Questo fenomeno ha un solido supporto fisiopatologico: i meccanismi aterosclerotici che portano al restringimento delle coronarie e dei vasi degli altri distretti circolatori, infatti, sono gli stessi che mettono a rischio il buon funzionamento dei reni. Inoltre, alla malattia renale e cardiovascolare, spesso si associa il diabete. L'età è allo stesso livello di rischio

dell'essere diabetici, ma se si è diabetici e ipertesi, la percentuale sale di 4 punti. Anche l'obesità è un fattore di rischio, a seconda del grado. In sintesi, la malattia renale non può essere considerata una malattia d'organo, ma di tutto l'organismo e per questo serve un'azione concertata tra le varie figure mediche coinvolte.

► La prevenzione prima di tutto

Per questo è fondamentale mettere in atto delle strategie volte a intervenire sulla malattia renale in tempi utili, cioè all'inizio, quando gli interventi terapeutici sono più efficaci, tenendo presente che in Italia vi sono circa 49.000 pazienti dializzati e ogni anno 159 entrano in dialisi.

È, per esempio, importante che il cardiologo o il cardiocirurgo che intervengono in caso di problemi cardiovascolari, allertino anche il nefrologo per scongiurare che la stessa malattia ischemica non si riproponga anche a livello renale. Un ruolo fondamentale è svolto dal Mmg, sempre collocato in prima linea in ambito preventivo e nella diagnosi precoce. “È semplice la modalità proposta da Aspremare per prevenire la malattia: invitare i Mmg e gli specialisti che ruotano intorno al paziente a verificare la creatinina, esame cardine utile a

capire se l'assistito si sta avviando verso una malattia renale” - spiega **Luciana Bovone**, Consigliere Ordine dei Medici di Milano. Con valori superiori a 1.5 mg/dl è bene sospettare un malfunzionamento renale. Se i valori persistono sono necessari ulteriori accertamenti.

Per affrontare al meglio la malattia vengono poi considerati essenzialmente 4 passaggi:

1. controllare il diabete
2. mantenere uno stile di vita sano (dieta e attività fisica)
3. controllare la pressione arteriosa
4. controllare colesterolo e trigliceridi.

In questo contesto, e considerata l'importanza della problematica, l'assessorato al Welfare della Regione Lombardia, l'Ordine dei medici di Milano e Federfarma hanno accettato la proposta di Aspremare di aprire un varco ben definito nell'approccio a queste patologie. A questo scopo è stata redatta una brochure destinata a tutti i Mmg (per ora quelli di Milano e provincia) e alle farmacie dello stesso territorio, perché i suoi contenuti diventino un volano per informare i pazienti.

Fondazione Aspremare, che dal 2015 ha trasferito all'ospedale di Niguarda la sua sede operativa, nel reparto di Nefrologia, opera in tutta Italia dal 1979 con uno scopo ben preciso: cercare di cambiare l'approccio a questo tipo di patologie.



Attraverso il presente QR-Code è possibile ascoltare con tablet/smartphone i commenti di Gherardo Buccianti e Luciana Bovone e scaricare il pdf della brochure